

ISTITUTO COMPRENSIVO di MONTECCHIO EMILIA
Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri neo immigrati
a.s.2009/2010

Premessa

L'Istituto Comprensivo di Montecchio Emilia ha sottoscritto nell'anno scolastico 2005/2006 il "Protocollo d'accoglienza per gli alunni e le famiglie immigrate" tra il Coordinamento delle politiche educative e gli istituti comprensivi e superiori del distretto della Val d'Enza (Progetto Con-Vivere). Tuttora opera all'interno di questo accordo per quanto riguarda l'attivazione di laboratori linguistici, la collaborazione con gli enti locali e l'utilizzo dei mediatori culturali.

Nel rispetto di quanto sottoscritto, considerata la frequenza con cui arrivano alunni stranieri anche in corso d'anno, il presente documento intende approfondire l'aspetto relativo alle **modalità di inserimento** per renderle più efficaci e più confacenti alla complessità del nostro istituto, partendo da quanto stabilisce la ricca normativa in materia, di cui si citano di seguito alcuni concetti basilari.

Riferimenti legislativi

1) art 45 del DPR 349/99: i minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della loro posizione, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani e può essere richiesta in qualunque momento dell'anno scolastico. I minori soggetti all'obbligo vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica. Le scuole possono decidere l'iscrizione a una classe immediatamente inferiore o superiore tenendo conto di:

- a) ordinamento di studi nel Paese di provenienza;
- b) accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno
- c) corso di studi eventualmente seguito
- d) titolo di studio eventualmente posseduto

2) “ Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”, 2006: slittamenti di un anno alla classe inferiore vanno ponderati con molta attenzione in relazione ai benefici che potrebbero apportare e sentita la famiglia. Scelte diverse andranno valutate caso per caso dalle istituzioni scolastiche. Nella gestione dell'accoglienza potrebbe essere utile una commissione di lavoro formata da un gruppo ristretto di docenti che valutano le situazioni.

Per un pieno inserimento è necessario che l'alunno trascorra tutto il tempo scuola nel gruppo classe, fatta eccezione per progetti didattici specifici poiché l'immersione, in un contesto di seconda lingua parlata da adulti e compagni, facilita l'apprendimento del linguaggio funzionale.

3) C.M.110/14.12.2007 relativa alle iscrizioni per l'anno scolastico 2008/09 : il paragrafo 10 è dedicato alle modalità di iscrizione e all'assegnazione degli alunni stranieri alle classi. Ribadisce quanto stabilito nel DPR 349 ed evidenzia l'opportunità che si costituisca un gruppo di insegnanti individuato dal Collegio dei Docenti preposto all'accoglienza; con riferimento alle iscrizioni in corso d'anno, raccomanda l'adozione di particolari forme di accoglienza che possano facilitare, fin dai primi contatti, un'efficace azione di integrazione.

Alla luce di quanto stabilito dalla normativa, la Commissione Intercultura propone il seguente **protocollo interno per l'iscrizione e l'inserimento dei minori stranieri nelle classi**, inteso come uno strumento di lavoro che può essere integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate. Per tutti gli altri aspetti dell'integrazione scolastica dei minori stranieri si fa riferimento al Protocollo distrettuale citato in premessa.

Art.1) Si costituisce in ogni plesso dell'istituto la Commissione Accoglienza, facente capo alla più ampia Commissione Intercultura. E' costituita dal Dirigente, dalla Funzione Strumentale, dal coordinatore di sede, dal referente di plesso per l'intercultura, dall'addetto di segreteria che raccoglie le iscrizioni e dal docente Funzione Strumentale per l'orientamento che verrà interpellato solo nel caso in cui il minore abbia compiuto 15 anni. I compiti di ciascuno sono così definiti:

a) la segreteria

- accoglie la famiglia al momento dell'iscrizione;
- se la comunicazione non risulta sufficientemente chiara, fissa un secondo incontro alla presenza del mediatore linguistico e del Dirigente;
- fornisce le opportune informazioni sull'organizzazione scolastica seguendo una traccia elaborata dalla commissione intercultura;
- acquisisce le informazioni relative al percorso scolastico pregresso utilizzando il modulo distrettuale;
- informa la funzione strumentale, il coordinatore di sede e il referente di plesso ai quali comunica le notizie raccolte;
- formalizza l'iscrizione.

b) i coordinatori e i referenti di plesso

- ricevono dalla segreteria le informazioni relative all'alunno;
- assieme al Dirigente analizzano le situazioni più complesse;
- in base alla loro conoscenza della situazione delle classi, formulano una proposta di inserimento;
- trasmettono le informazioni agli insegnanti della classe in cui sarà inserito l'alunno in modo che possano preparare l'accoglienza nel gruppo.

c) il Dirigente

- incontra le famiglie nei primi contatti con l'Istituto Comprensivo;
- acquisisce tutte le informazioni sull'alunno e sulla sua situazione familiare;
- acquisisce la proposta di inserimento formulata dai referenti di sede;
- dispone l'inserimento nella classe di destinazione.

d) la Funzione Strumentale per l'Intercultura

- acquisisce le opportune informazioni, contatta gli enti locali in base al Protocollo distrettuale e, se necessario, la Funzione strumentale per l'orientamento;
- organizza il servizio di mediazione linguistica e culturale;
- attiva, organizza e monitora i laboratori linguistici;
- partecipa agli incontri della Commissione Accoglienza, qualora si rendano necessari.

e) la commissione Intercultura

- elabora i criteri per la definizione della classe e del corso che sottopone al Collegio dei Docenti;
- segue il percorso di integrazione degli alunni stranieri neo inseriti grazie alla presenza dei referenti di plesso che raccolgono le osservazioni dei docenti.

f) i docenti

- ricevono le informazioni relative al bambino, al suo percorso scolastico e alla sua situazione familiare prima che l'alunno inizi a frequentare le lezioni;
- predispongono l'accoglienza in classe e verificano la situazione di partenza attraverso prove;

- fanno riferimento al referente di plesso e alla funzione strumentale per segnalare le necessità che emergono nel percorso di integrazione;
- tengono i rapporti con le famiglie, le informano sul percorso del figlio e attivano tutti i mezzi che possono favorire una corretta comprensione e stimolare la collaborazione.

Art. 2) Tra il momento dell'iscrizione e l'inizio della frequenza deve trascorrere un periodo di tempo che permetta di assumere e condividere con i docenti il maggior numero possibile di informazioni sull'alunno straniero al fine di predisporre l'accoglienza.

Art. 3) Scelta della classe

- nella scuola per l'infanzia i bambini vengono inseriti nel gruppo di pari età;
- nella scuola primaria e secondaria , il minore proveniente dall'estero viene inserito in via generale nella classe corrispondente all'età anagrafica (DPR 349); questo criterio deve essere prevalente per evitare che , superati gli ostacoli linguistici iniziali, l'alunno dimostri un grado di maturità superiore a quello dei suoi compagni e un buon recupero sul piano degli apprendimenti senza che si abbiano gli strumenti giuridici per farlo transitare ad una classe superiore e più congruente con la sua condizione. Le competenze linguistiche in italiano non devono essere considerate di per sé motivo sufficiente per iscrivere l'alunno a una classe inferiore a quella corrispondente all'età anagrafica;
- la Commissione Accoglienza **valuta** l'iscrizione a una classe diversa da quella anagrafica se l'alunno è sprovvisto di idonee e riconoscibili attestazioni circa la carriera scolastica pregressa; se l'ordinamento scolastico del Paese d'origine prevede un diverso numero di anni già trascorsi a scuola; se la famiglia lo richiede; per il secondo ciclo della scuola primaria, se non possiede le strumentalità della letto-scrittura ; se non è in possesso di diploma corrispondente alla licenza media: dopo i 15 anni si contatta la Funzione Strumentale per l'orientamento scolastico e si valuta la possibilità del passaggio alla secondaria superiore o alla formazione professionale.

Art. 4) Scelta del corso

Nella scelta del gruppo classe più accogliente per l'alunno straniero, qualora esistano più corsi paralleli nel modello orario desiderato dalla famiglia, si utilizzano i seguenti parametri;

- una differenza significativa nel numero degli alunni che già costituiscono i gruppi;
- la presenza di situazioni particolarmente problematiche;
- la presenza di alunni diversamente abili e la tipologia della disabilità: non tutte rientrano nelle problematiche da tenere in considerazione;
- la compresenza di più docenti incluso l'insegnante di sostegno se lavora abitualmente in piccolo gruppo;
- la presenza di altri alunni stranieri: il DPR 349/99 esclude che si formino classi con prevalenza di stranieri ma questo ancora non si verifica nel nostro istituto; quindi la presenza di altri alunni stranieri in una classe, di per sé non costituisce un ostacolo anzi può essere una risorsa;
- il percorso storico del gruppo classe.

Montecchio Emilia, 3/12/09

- Il Dirigente Scolastico
dott. Lorenzo Lotti

- La Funzione Strumentale per l'Intercultura
prof.ssa Rosanna Binini